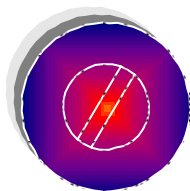


LA LEGGE DELL'AVVICINAMENTO SPIRITUALE



Simbolo: *La Ruota*

Dante conclude la Divina Commedia con i seguenti versi:

“Sì come ruota che ugualmente è mossa l’Amor che muove il Sol e l’altre stelle”.

Ogni punto di una ruota, mossa egualmente o in moto uniforme, tra un asse invariabile, passa per tutte le infinite tangenti alla circonferenza, senza prediligerne alcuna.

I cerchi possono essere grandi o piccoli, ma sono sempre in scala, sono tutti simili, perché il rapporto tra la circonferenza e il diametro è uguale per tutti.

Ogni punto egoico con la personalità allineata, partecipa in sintonia con il moto Universale, tramite il proprio moto locale di rotazione, attorno al Punto Fisso.

La creazione del Sentiero di Ritorno al Centro deve correre parallelo a quello di emissione.

Una serie di ruote a varie misure legate al Mozzo Centrale o Punto Fisso di Fuoco tramite i “raggi”.

Il punto focale centrale che unifica è la coscienza, il centro della consapevolezza, da dove si attinge luce e ispirazione.

Nell’Entità Spazio le forme sono centri contenuti uno dentro l’altro, pur possedendo ciascuna una propria qualità ed una propria vita qualificata. Ogni corpo come agente distributore dell’aggregato di vita di cui fa parte, è contenuto in altre forme o centri, dai quali riceve l’energia irradiata da questi, divenendo a sua volta un agente d’impressioni o un distributore.

(Tratto dagli scritti del M. T.)

Polas dal greco vuol dire fermo o asse, indica il Punto Centrale attorno al quale si muovono tutte le stelle, descrivendo orbite circolari tutte centrate attorno all’asse polare.

La Stella Polare è chiamata la Stella del Chiodo, o Stella Fissa, almeno nei 26.000 anni di precessione, dopo il Polo si sposterà verso la Stella Vega.

Nella trottola agiscono due forze: una forza la fa ruotare attorno al proprio asse, l’altra forza esterna, urtandola, la sposta nella direzione trasversale, producendo un movimento torcente. La trottola inizia a precedere, attorno al primitivo asse di rotazione, tracciando delle elissi, non sovrapponibili, ma sfalsati dalla precedente.

Le due forze di attrazione del Sole e della Luna, esercitano una sorta di “torsione” sulla terra, che si oppone alla loro forza attrattiva, determinando la precessione del suo asse di rotazione.

Un altro grafico che tenta di spiegare il moto delle forze opposte, anche nella nostra coscienza è la clessidra. La sua forma è come due coni collegati all’apice. In un cono c’è la forza della personalità (l’ombra o il passato) nell’altro cono le forze della luce, lo spirito (la mente o il futuro).

Il punto d’incontro dei due apici (passato – futuro) sta nel presente o coscienza, è il punto fermo del mondo interiore che ruota. L’allineamento delle due forze, Personalità – Sé, attorno al Centro o Coscienza Cristica, crea il rigonfiamento centrale o cristallo di luce, mediatore delle due forze contrastanti: l’Unificatore e la Sintesi del Centro Unico.

Confrontando il moto della trottola, della terra e della clessidra, si trovano due forze interattive attorno a un perno centrale.

Tutta l'energia è determinata da due moti:

- il moto angolare o moto radiale, cioè quello della congiungente al centro, regolato dalla legge di vibrazione. E' la legge del progresso, del moto della rotazione della materia sempre più sottile.

-il moto orbitale, attorno al centro di attrazione, regolato dalla legge cosmica di attrazione, la legge che unisce i molti che sono divisi.

I due moti moto angolare e moto orbitale, si contrappongono e "rigonfiano" il centro o punto di coscienza. La conseguenza è il movimento di precessione o di spostamento dell'elisse verso il polo di attrazione.

Una elisse si ottiene da due fuochi o centri che ruotano reciprocamente.

E' curioso notare che i due fuochi dell'elisse, in geometria analitica, vengono disegnati su un diagramma a quattro assi e ogni interazione viene individuata da numeri con il segno positivo, nella direzione opposta da numeri di segno negativo.

L'orbita è un'elisse il cui orientamento muta ruotando.

Si può concludere affermando che in ogni corpo in rotazione ellittica dal macro al micro, il tracciato del loro moto, disegna una traiettoria a forma di rosetta.

La rosetta ci ricorda la Rosa Egoica dai mille petali.

In forma di "Candida Rosa" citato da Dante, la Rosa dei Venti, la Rosa Mistica: la conformità delle parti tra loro e con il tutto.

Osservando una Rosa o un Girasole, i rispettivi petali o semi, sono disposti su spirali che partono dal centro. Tutti i fiori hanno la loro corolla rivolta in alto, quasi a ruotare in sinergia con il centro, gli stami o il germe di vita.

Nel centro come sempre c'è il germe della vita!

Ciò che unifica tutti i "Centri" al "Motore Centrale" è il Cuore, sede della vita e della fusione.

"Rilegare" è questa la funzione del cuore o centro, collegato con i regni superiori o dell'energia, e con i mondi più bassi o della forma materiale. La risposta alle energie, avviene con la comprensione e la buona volontà. Collegare la materia della personalità, portarla in alto verso il cielo, unificarla nel chakra della corona, centro del cuore spirituale.

E' questo il senso della religione.

L'unione di due semiarchi: la terra o personalità, il cielo o Spirito. Da qui Arca dell'Alleanza, Arca di Noè, Ponte Arcobaleno, con al centro il germe della vita o coscienza.

L'energia divina che permea tutto l'Universo contiene latente in se stessa tutta la coscienza. Tutta l'evoluzione è una lenta trasformazione dell'energia in coscienza. La coscienza dell'uomo è capace di riflettere su se stesso e di osservare.

Per trovare la giusta vibrazione con ogni creatura, bisogna aver trovato il punto armonico o punto fisso dentro se stessi, il centro spirituale, tramite l'unità con l'aspetto energia e l'aspetto coscienza. Dall'unità della polarità spirito – materia si risveglia la coscienza, la chiave per aprire la porta della coscienza cosmica.

Nel momento unificante ci si sente afferrati, attratti, mirabile espressione di accordo tra il desiderio e il volere, tra il cuore e l'intelletto, tra la materia e lo spirito, tra l'amante e l'amato.

Il dualismo o forza in opposizione è solo apparente, le forme non separano ma differenziano.

Con il Nastro di Möbius, si può sperimentare questa illusione del dualismo apparente, frutto di un punto di vista locale o parziale. Con una striscia di carta, ruotando di 180° uno dei due estremi, prima di ricongiungerlo all'altro estremo. Percorrendo tutta la superficie del nastro con un dito, facendo due giri, per un totale di 720° , si torna al punto iniziale.

Il nastro è unico ma appare duale per chi vede solo una piccola porzione. La “torsione” del nastro è la “proiezione” di un vortice, suddiviso in due semivortici: uno discendente centripeto e uno ascendente centrifugo.

Non è la stessa torsione incontrata, nel moto della terra, nella trottola e nella clessidra simbolo della coscienza?

Il nastro di Möbius, richiama alla mente l'analemma o lembo, la figura dello spazio infinito.

Al nastro di Möbius, si è ispirato il grafico olandese M.C. Eschèr.

Ha creato, le più belle e imponenti realizzazioni visive del concetto di Strano Anello.

Seguono immagini, disegni e schemi, vale a dire l'elaborazione simbolica, altro strumento della modalità analogica, che sono il completamento di quanto sopra spiegato.